



NUOVO SLANCIO NELLE POLITICHE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO: LA RELAZIONE DI RAVAGLIA (DGIEPM) AL CPD DEL CGIE

Roma - "È il momento per avviare, con nuovo slancio, una riflessione sulle politiche rivolte agli italiani all'estero e che vedano protagonisti i nostri connazionali oltre frontiera". Così l'ambasciatore Cristina Ravaglia, direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, nella relazione svolta al Comitato di Presidenza del Cgie, riunito alla Farnesina.

Nella relazione, Ravaglia assicura che "la Dgiepm è pronta a fare la sua parte. Nell'espletamento dell'attività d'istituto esprimo l'auspicio di poter contare, come per il passato, beninteso nel rispetto degli specifici e distinti ruoli, sul fattivo apporto del Consiglio generale".

Risorse finanziaria, riforme, voto all'estero, lingua e assistenza i temi toccati da Ravaglia nella relazione che pubblichiamo di seguito nella versione integrale.

"Le politiche a favore degli Italiani all'estero, oltre che basarsi sull'impegno e sull'attività delle istituzioni a ciò demandate, non possono prescindere dalle risorse finanziarie. A tal riguardo, posso confermare che, nonostante la difficile congiuntura economica e della finanza pubblica, gli stanziamenti previsti nel disegno di legge relativo al "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013" per le politiche a favore delle collettività all'estero hanno trovato conferma nelle dotazioni finanziarie assegnate.

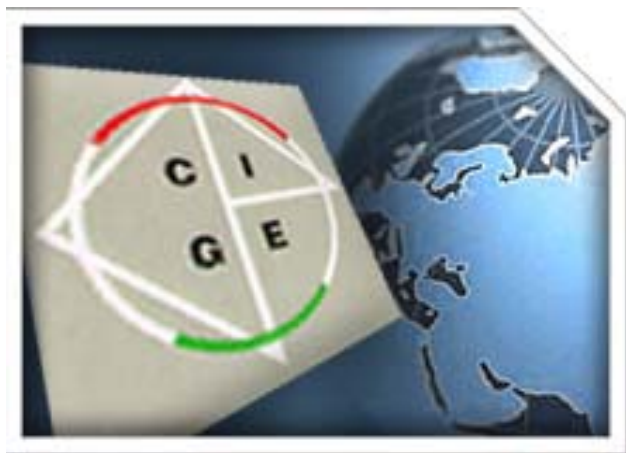
Per quanto riguarda, in particolare, lo stanziamento di bilancio per le spese di funzionamento del CGIE, come previsto nel citato disegno di legge, per il 2013 esso ha visto un consistente aumento, rispetto al 2012, passando da 875.000 euro circa a 1,1 milioni di euro.

Lo stanziamento di bilancio per le spese di funzionamento dei Comites per il 2013 ammonta a 1,7 milioni di euro, rispetto a 1,3 milioni di euro inizialmente stanziati per il 2012.

In materia di assistenza ai connazionali all'estero in stato di bisogno, per il 2013 lo stanziamento di bilancio ammonta rispettivamente a 6,3 milioni di euro, per quanto riguarda l'assistenza diretta, e ad euro 500.000 circa, per l'assistenza indiretta.

Per quanto riguarda gli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero, lo stanziamento per il 2013 è di 10,1 milioni di euro, in forte controtendenza rispetto ai 6,37 milioni di euro inizialmente stanziati per il 2012.

Rispetto all'Assemblea Plenaria del dicembre scorso, l'attività di Governo è stata - in aderenza al dettato costituzionale - limitata agli affari correnti. Per motivi contingenti, due tematiche hanno



assunto particolare rilievo: voto all'estero e regolamento per il voto con modalità elettroniche per il rinnovo dei Comites.

Data l'importanza e l'attualità della materia vorrei formulare alcune considerazioni sull'esercizio del diritto di voto.

Il Ministero degli Affari Esteri è da sempre consapevole della delicatezza delle operazioni di voto all'estero, che comportano un onere organizzativo ed un sovraccarico per la rete diplomatico consolare difficilmente gestibili a risorse decrescenti. Per le terze consultazioni politiche dall'adozione della Legge 459 del 2001 abbiamo fatto tesoro delle precedenti esperienze, affinando nei limiti del possibile le misure adottabili nel contesto di una regolamentazione che è sostanzialmente rigida, non solo per la forza di legge delle norme, ma anche per la necessità di rispettare una tempistica ineludibile. Siamo consapevoli che l'attuale normativa non consente di assicurare appieno tutti i requisiti costituzionali del voto, a cominciare dallo stesso esercizio del diritto, soggetto a incombenze gravanti su una pluralità di attori: elettori, uffici consolari, uffici comunali, servizi postali, uffici elettorali, governi esteri. Nella generalità dei casi, tutti questi attori collaborano con efficacia, ed esistono in ogni caso misure che consentono di ovviare alla maggior parte dei singoli disservizi che possono capitare e capitano. Non a tutti, e questo è il nostro cruccio: ove si sommino più disservizi il singolo caso potrebbe risultare irrisolvibile. Ove si produca l'imponderabile - penso allo sciopero delle poste sudafricane - il meccanismo si blocca. Il sistema è certamente migliorabile, ma riteniamo di aver sfruttato tutti i margini offerti dalla normativa vigente.

Il MAE è più che disponibile a fornire al Parlamento, in piena sintonia con il Ministero dell'Interno, la propria expertise in materia nel quadro di una riforma richiesta da più parti.

Una revisione organica della legge 459/2001 potrebbe anche essere l'occasione per estendere il voto all'estero a tutti gli elettori che vi si trovino anche per periodi inferiori ai 12 mesi (limite temporale oltre il quale vige l'obbligo di iscrizione all'AIRE e quindi il voto ex L. 459/2001). L'attuale meccanismo, infatti, è "tarato" sui residenti e non può essere sic et simpliciter esteso ad un numero imprecisato ed imprecisabile a priori di elettori non ricompresi negli elenchi del Ministero dell'Interno, senza mettere a repentaglio l'intero procedimento.

Per quanto riguarda le elezioni per il rinnovo di Comites e CGIE il MAE ha elaborato una prima bozza di regolamento che modifica le modalità di elezione dei COMITES, in esecuzione dell'obbligo previsto dalla Legge 23 luglio 2012, n.118.

Nonostante un dettato legislativo non privo di ambiguità, il progetto di regolamento prevede il voto elettronico sia in seggi presso gli Uffici consolari sia in remoto - previa distribuzione personale per questa seconda modalità di appositi "pin" (sola condizione che possa garantire che le credenziali di accesso al sistema online siano in possesso del titolare).

Pur prevedendosi quindi un necessario credenziali, il ricorso al voto da remoto votanti rispetto all'ipotesi del solo voto informatore del voto democratico. Il progetto di regolamento definisce le modalità di attuazione del voto informatico, problema allo stesso tempo giuridico e tecnico. È stato condotto un approfondito esame di fattibilità tecnica dal quale è dipesa in larga misura la strutturazione del testo regolamentare.

In tale ottica, il progetto individua le seguenti innovazioni:

- distribuzione di credenziali per il voto da remoto, valide per tutte le successive consultazioni, al connazionale che ne faccia richiesta, in due tempi: una prima parte consegnata personalmente allo sportello consolare ed una seconda per via telematica;

- attivazione delle credenziali in occasione dell'indizione delle elezioni e previa verifica della qualità di elettore (tramite confronto con l'elenco provvisorio fornito dal Ministero dell'Interno);

- costituzione di seggi presso gli uffici consolari di prima categoria, con modalità elettronica, tramite apposito appli-

cativo informatico RIPA;

- possibile costituzione di seggi presso gli uffici consolari di seconda categoria, dove si voterebbe con modalità analoghe a quelle "da remoto", (mancando la connessione in RIPA);

- voto da remoto con collegamento da qualsiasi computer ad un sito dedicato;

- ricezione e custodia dei voti espressi presso un unico server centrale a Roma;

- verifica dei risultati in via elettronica da parte del seggio mediante consultazione della banca dati centrale.

La principale criticità è costituita dal numero dei seggi da creare a fronte dei limiti di bilancio imposti dalla Legge (due milioni di euro), che indurrebbero in prima analisi a limitare le operazioni di voto alle sole sedi degli Uffici consolari, come del resto disposto dalla norma. È evidente che circoscrizioni con numeri importanti di elettori avrebbero enormi difficoltà a gestirne l'afflusso presso un solo seggio. L'articolato predisposto non limita pertanto in principio il numero di seggi, sottoponendo peraltro la creazione di seggi ulteriori rispetto a quello istituito presso l'ufficio consolare ad una preventiva autorizzazione ministeriale. In tal modo, l'eventuale disponibilità di maggiori fondi consentirebbe di ovviare al problema contingente.

Lo schema di regolamento prevede in alternativa la possibilità che il capo dell'Ufficio consolare disponga - su autorizzazione ministeriale - l'estensione delle operazioni di voto al seggio oltre i due giorni previsti in linea di principio. Vi ho delineato le linee di massima dello schema, ora al vaglio delle competenti istanze tecniche.

Una volta conclusa la valutazione tecnica, vi sarà sottoposta la bozza di regolamento per le opportune valutazioni del Cgie.

I fondi per le elezioni sono stati iscritti nei capitoli 7240 e 1391 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio 2014, come stabilito dalla Legge. Il voto elettronico consentirà un notevole risparmio rispetto a quello per corrispondenza) e la cifra deliberata sarà spesa per l'acquisizione delle strutture software e hardware che saranno utilizzate per le elezioni. Una volta approntate le strutture, le ulteriori spese per lo svolgimento delle opera-

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

zioni di voto (essenzialmente missioni presso eventuali seggi al di fuori dei Consolati di Prima Categoria) dovranno trovare capienza nel bilancio ordinario.

Quanto alla successiva elezione dei membri del CGIE, la legge n. 368 del 1989 dispone che essa avvenga tramite l'organizzazione di assemblee degli aventi diritto al voto (membri dei COMITES e rappresentanti di associazioni di italiani all'estero). In occasione dell'ultimo rinnovo del CGIE (2004), le spese sostenute a carico del capitolo 3091, ora soppresso dalla Legge di stabilità, ammontarono complessivamente - in tutto il mondo - a 1.166.339 euro, principalmente afferenti costi di viaggio e diarie dei partecipanti, nonché - in parte minore - affitto sale e predisposizione materiale elettorale. Poiché, peraltro, tali spese vengono sostenute esclusivamente all'estero, per le prossime elezioni esse confluiranno data l'adozione del bilancio di sede - nel capitolo 1613.

In considerazione di quanto esposto, in sede di previsioni per il 2014 sarà necessario individuare all'interno del capitolo 1613 l'adeguato importo per tale voce di spesa.

Per concessione di argomento vorrei informarvi anche di quanto la competente Direzione Generale sta facendo per migliorare l'allineamento dei dati degli schedari consolari con le AIRE comunali.

Anche se ora il dato si attesta intorno al 92 per cento, il Ministero degli affari esteri ha lanciato l'estate scorsa un esercizio inteso a favorire ulteriori progressi, tramite un apposito applicativo informatico. Le recenti operazioni di voto hanno costituito un ulteriore incentivo a migliorare l'aggiornamento dei dati in possesso degli uffici consolari, anche se in definitiva l'esattezza degli indirizzi dipende essenzialmente dall'iniziativa dei singoli cittadini.

Collaboriamo attivamente con il Ministero dell'interno per la definizione del nuovo database centralizzato che sostituirà le AIRE comunali, evitando la formazione di nuovi disallineamenti e rendendo le operazioni di iscrizione, cancellazione e modificazione dei dati anagrafici sicure e rapide. Come già chiarito dal Ministero dell'Interno in sede parlamentare, la futura costituzione dell'Anagrafe Nazionale della popolazione Residente (ANPR), che assorbirà le AIRE comunali, non avrà ricadute negative per i nostri connazionali all'estero, rendendo al contrario più agevoli le relative Procedure.

La diffusione della lingua italiana continua a rappresentare una priorità del Ministero degli Esteri, in quanto lingua di cultura ma anche strumento di promozione di un'immagine completa e dinamica dell'Italia odierna, avvalendosi anche a tal fine delle nostre comunità all'estero, quali potenziali "moltiplicatori culturali" del Sistema Italia.

Per promuovere tale visione il Ministero degli Esteri ha ospitato il 6 dicembre, organizzato congiuntamente con MIUR, CGIE e Regioni, un seminario sulla diffusione e sull'insegnamento della lingua, e cultura italiana all'estero, con l'obiettivo di valutare le possibili linee di riforma della normativa in materia ed assicurare un miglior coordinamento tra gli attori coinvolti, attraverso lo scambio costante di informazioni e la condivisione delle iniziative.

Al seminario hanno partecipato, tra gli altri, l'Accademia della Crusca, le Università per Stranieri di Siena, Venezia e Perugia, la Società Dante Alighieri, Assocamerestero, Goethe Institut e Istituto Cervantes. Grazie ai numerosi spunti emersi è stato prodotto un

documento congiunto - che potrà essere finalizzato in successivi incontri - con l'obiettivo di fornire al nuovo Parlamento alcune linee-guida per una riforma complessiva della materia.

In relazione alle iniziative di promozione della lingua e della cultura italiana a specifico vantaggio delle nostre collettività, va evidenziato come lo stanziamento previsto per l'anno corrente sul capitolo 3153, pari a 10,1 Milioni di euro, abbia rappresentato un significativo segnale di discontinuità rispetto al trend sensibilmente decrescente degli ultimi anni, che, come ben noto a tutti voi, ha rischiato di recare un danno irreparabile al sistema dei corsi, costruito a prezzo di notevoli sforzi, personali e finanziari, nel corso degli ultimi decenni. È stato pertanto possibile venire incontro per quanto possibile, alle richieste di contributo degli enti gestori ed alle proposte degli Uffici consolari e delle Ambasciate. Va peraltro tenuto presente che, come per lo scorso anno, si avrà una nuova, consistente contrazione - determinata dalla "spending review" - del contingente dei docenti di ruolo e dei dirigenti scolastici attivi sui corsi. È in corso un'analisi con la Direzione Generale per il Sistema Paese e con il MIUR per stabilire la portata di tale contrazione e per definire linee di intervento congiunte volte ad alleviare le conseguenti criticità che si determineranno nell'offerta di corsi.

Vorrei anche informarvi che, nell'ambito della delicata materia pensionistica, per quanto riguarda il pagamento delle pensioni INPS all'estero, al fine di evitare la sospensione del pagamento delle pensioni in caso di mancato completamento della verifica dell'esistenza in vita entro il 3 giugno 2013, il Ministero si è fatto promotore di un accordo tra l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e Citibank perché le rate di luglio e agosto 2013 possano essere rimosse presso gli sportelli Western Union da parte dei pensionati (con esclusione di delegati e tutori), già sperimentata negli scorsi anni. In tali casi, come evidente, la riscossione personale della rata da parte dell'interessato costituisce prova dell'esistenza in vita.

Dal 5 novembre 2012, grazie alla collaborazione del competente Ministero dell'Interno e della Direzione tecnica di questa Amministrazione, tutti gli Uffici Consolari sono collegati al SICITT (Sistema automatizzato per la concessione della cittadinanza) e possono quindi operare in tempo reale sulla banca dati del Ministero dell'Interno, inserendovi direttamente le istanze di cittadinanza per matrimonio e per aver prestato servizio alle dipendenze dello Stato. Il SICITT, già operativo in Italia sin dal 2006, consente interoperabilità e scambio delle informazioni tra tutti gli organismi coinvolti nel processo. Tra i vantaggi dell'estensione di tale Sistema si ricordano in particolare la dematerializzazione del procedimento; possibilità di verificare in ogni momento lo status della pratica e di fornire pronta risposta alle richieste degli interessati. Tutto ciò, favorendo un risparmio in termini di tempi di istruttoria delle pratiche, trattazione e trasmissione di atti e documentazione.

Tenuto conto infine dei fisiologici mutamenti intercorsi nel mondo associativo dei connazionali all'estero ed in previsione delle elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE, è stata avviata di recente una mappatura delle associazioni italiane all'estero, il cui ultimo aggiornamento risaliva al 2009. La tenuta del registro (o albo) delle associazioni costituisce, infatti, un adempimento previsto, in via indiretta, dalle norme che disciplinano Comites e CGIE, che prevedono un ruolo attivo nelle elezioni e nella nomina dei citati organismi di rappresentanza da parte delle associazioni iscritte nel predetto registro e che operano da almeno cinque anni. Oltre ad avere richiesto alle Sedi all'estero di aggiornare nell'apposito applicativo informatico i dati delle associazioni, è in corso di preparazione una apposita circolare che vi sottoporremo in bozza, per le vostre opportune valutazioni, non appena pronta".

SI CELEBRA OGGI LA FESTA DELL'EUROPA: INIZIATIVE IN TUTTA ITALIA

Roma - Il 9 maggio 1950 il ministro francese degli affari esteri Robert Schuman presentava la proposta di creare un'Europa organizzata, indispensabile al mantenimento di relazioni pacifiche fra gli Stati che la componevano. La proposta, nota come "Dichiarazione Schuman", è considerata l'atto di nascita dell'Unione Europea.

Il 9 maggio (Festa dell'Europa) è diventato un simbolo che, insieme alla bandiera, all'inno alla gioia, al motto "Uniti nella diversità" e alla moneta unica (l'euro), identifica l'entità politica dell'Unione europea

Molteplici le iniziative organizzate per la Festa dell'Europa, quest'anno dedicate all'Anno europeo dei cittadini a cui l'UE ha dedicato il 2013.

A Roma, domani, 10 maggio, al MAXXI va in scena la "cultura europea". Centinaia di studenti che hanno aderito alla giornata-evento saranno condotti alla scoperta dei valori europei attraverso quattro diverse sale allestite e ognuna dedicata a una specifica arte: cinema, teatro e letteratura, musica, visual art.

Saranno il Ministro per gli Affari Europei Enzo Moavero Milanesi insieme al Presidente della Fondazione MAXXI Giovanna Melandri a salutare gli oltre 700 ragazzi che saranno al MAXXI per celebrare l'Europa.

Robert Schuman, Altiero Spinelli, Konrad Adenauer, Alcide De Gasperi: saranno intitolate a questi grandi politici e statisti europei le quattro sale che accoglieranno gli studenti.

Le quattro sale, il cui allestimento è stato curato da Antonio Scurati, Cristian Benaglio, Enrico Danesi e Luca Scarlini,



saranno dedicate a Cinema, Musica, Visual art, Teatro e Letteratura per parlare attraverso l'arte dei valori su cui si fonda l'Unione Europea e che oggi più che mai è importante promuovere e diffondere.

Insieme alle iniziative per le scuole superiori anche una iniziativa speciale dedicata agli studenti Erasmus in Italia che incontreranno i ragazzi delle scuole superiori per raccontare la loro esperienza, mentre nella piazza del MAXXI dalle 10.00 alle 18.00 un desk informativo di Parlamento europeo, Commissione europea e Dipartimento per le Politiche Europee (Presidenza del Consiglio dei Ministri) sarà a disposizione di tutti gli studenti per informare sui programmi dell'UE che favoriscono la mobilità e l'apprendimento.

E ancora: dalle 11.00 alle 13.00 visite guidate gratuite agli studenti Erasmus condotte dagli studenti dell'insegnamento di Didattica del Museo del Territorio dell'Università "La Sapienza" di Roma, tirocinanti presso il Dipartimento educazione del MAXXI.

A partire dalle ore 17.00 fino alle 19.00 la piazza del MAXXI sarà animata da un

grande gioco per famiglie pensato dal fumettista Maurizio Ribichini che, attraverso il disegno e il colore, coinvolgerà adulti e bambini nella realizzazione di un gigantesco puzzle dell'Europa e li guiderà alla scoperta degli articoli della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

Firenze, fino al 12 maggio, torna ad essere luogo di riflessione sull'UE di domani con il Festival d'Europa. La manifestazione, promossa dalle maggiori istituzioni europee, nazionali e regionali, ha come momento centrale la conferenza "The State of the Union".

Venezia festeggia la Festa dell'Europa fino ad oggi con una serie di iniziative ed incontri dedicati all'Unione Europea e ai suoi valori per favorire una cittadinanza europea più consapevole. Nel quadro degli eventi, si inserisce la mostra "La Cittadinanza in Europa dall'antichità ad oggi", promossa da Parlamento europeo, Commissione europea e Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

MARÒ IN INDIA/ DE MISTURA NOMINATO INVIATO SPECIALE DEL PRESIDENTE LETTA

Roma - L'ambasciatore Staffan de Mistura, già viceministro agli Affari Esteri, è stato nominato oggi inviato speciale del presidente del Consiglio, Enrico Letta, presso il governo indiano per la questione dei due marò detenuti in India.

La nomina è stata decisa oggi nel corso di una riunione sul caso dei fucili di marina Latorre e Girone che avuto luogo a Palazzo Chigi, presieduta dal capo del governo. Alla stessa riunione hanno preso parte il vice presidente del consiglio e ministro dell'Interno, Angelino Alfano, i ministri Emma Bonino, Mario Mauro e Anna Maria Cancellieri e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Filippo Patroni Griffi.

Nel corso dell'incontro l'ambasciatore Staffan de Mistura ha riferito i più recenti sviluppi della questione, nella prospettiva di una conduzione unitaria e collegiale del caso. Il presidente del Consiglio, d'intesa con i ministri presenti, ha quindi nominato l'ambasciatore Staffan de Mistura suo inviato speciale presso il



governo indiano per la questione.

Si è infine concordato che il formato della riunione odierna verrà mantenuto, nell'auspicio di una soluzione equa e rapida del caso.

L'ETNA SARÀ PATRIMONIO UNESCO DELL'UMANITÀ

Roma - L'Etna sarà proclamato in giugno patrimonio dell'Unesco. A comunicare l'esito positivo della valutazione del sito "Monte Etna" candidato a patrimonio mondiale naturale dell'umanità Unesco è stato il Ministero degli Affari Esteri.

La proclamazione ufficiale avverrà a Phnom Penh, in Cambogia, in occasione della 37a sessione del Comitato del patrimonio mondiale, alla presenza dei rappresentanti di oltre 180 Paesi.

"È un traguardo significativo per l'Italia", commenta il neoministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. "Il riconoscimento Unesco, come è già avvenuto recentemente con le Dolomiti, è un'opportunità per il nostro Paese per coniugare la tutela dell'ambiente con la valorizzazione del territorio, investendo così nello sviluppo sostenibile, la strada che dobbiamo percorrere".

Si tratta di un risultato importante che riconosce l'unicità del patrimonio naturale italiano, il valore delle politiche nazionali di conservazione e il lavoro svolto negli ultimi anni dal Parco dell'Etna e dal ministero dell'Ambiente, che nel gennaio 2012 ne ha patrocinato la candidatura.

L'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn) - l'agenzia incaricata di esaminare le proposte di iscrizione alla World heritage list - ha riconosciuto l'importanza scientifica ed educativa, l'eccezionale attività eruttiva nonché l'ultra-millenarianotorietà del vulcano, icona del Mediterraneo. L'Iucn ha valutato l'Etna un esempio particolarmente significativo delle grandi ere della storia della terra e dei processi geologici in corso (e non bisogna dimenticare il legame del vulcano con la cultura immortale, la storia e la mitologia).

Come si legge nella dichiarazione "di eccezionale valore universale", "il patrimonio mondiale (19,237 ettari) comprende le aree a maggior protezione e di maggior rilevanza scientifica del monte Etna, situato



all'interno del Parco regionale dell'Etna. Il monte Etna è rinomato per l'eccezionale livello di attività vulcanica e per le testimonianze inerenti a tale attività che risalgono a oltre 2700 anni fa. La notorietà, l'importanza scientifica e i valori culturali ed educativi del sito possiedono un significato di rilevanza globale".

L'Etna è il quarto patrimonio mondiale italiano potenzialmente iscritto per criteri naturali, dopo le isole Eolie, il monte S. Giorgio e le Dolomiti che invece lo sono già.

Immediata la soddisfazione della più importante associazione ambientalista italiana. Per Legambiente il riconoscimento dell'Etna "è un traguardo importante che conferma a livello universale il valore scientifico e naturalistico del vulcano più grande d'Europa, simbolo dell'Italia nel mondo e grande attrazione nel panorama del turismo natura. Un riconoscimento", ricorda Antonio Nicoletti, responsabile aree protette di Legambiente, "che si aggiunge a quelli già ottenuti in precedenza, da ultimo quello delle Dolomiti, che mette in luce l'Italia e il suo grande patrimonio naturalistico, culturale e storico che necessita, però, di una maggiore tutela, salvaguardia e corretta gestione. Investire sui simboli naturalistici, le aree protette e i

parchi significa puntare su una risorsa di cui la nostra Penisola è leader in Europa e rilanciare l'economia del Paese".

"Questo riconoscimento", aggiunge Gianfranco Zanna, direttore regionale Beni culturali Legambiente Sicilia, "non deve essere considerato un punto di arrivo ma di partenza, l'inizio di un nuovo percorso per una maggiore tutela valorizzazione dell'Etna e del suo splendido territorio, che va amato e protetto. E in questi anni Legambiente si è sempre battuta per ciò. Fummo proprio noi, nel novembre 2010, con l'iniziativa Salva L'Arte Sicilia ad avanzare la proposta di candidare il vulcano siciliano nella World Heritage List, una proposta a cui è seguito tutto un iter burocratico che con la notizia di oggi si è concluso positivamente".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

IUS SOLI/ FONDAZIONE MORESSA: CON LA NUOVA LEGGE 80MILA FIGLI DI GENITORI STRANIERI SAREBBERO NUOVI ITALIANI

Roma - Il nuovo ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge ha chiaramente espresso la volontà di continuare a impegnarsi perché in Italia venga cambiata la legge sulla cittadinanza del 5 Febbraio 1992, basata sullo ius sanguinis, e che venga introdotto come principio che regoli la materia, invece, lo ius soli.

Come dimostrano le esperienze di altri Paesi europei e non, in cui lo ius soli è applicato (spesso con modalità ibride), vi sono varie forme che esso può assumere nella sua applicazione pratica: la Fondazione Leone Moressa si è chiesta quanti sarebbero, quindi, i nuovi cittadini italiani se lo ius soli fosse stato applicato nell'anno 2011 nella sua forma più pura e semplice, cioè se la cittadinanza venisse data a ciascun bambino nato sul territorio italiano, anche se da genitori stranieri. L'anno 2011 è preso come ultimo riferimento, poiché i dati anagrafici più recenti disponibili risalgono proprio a questa annualità.

Secondo la Fondazione Moressa, nel 2011 sono nati quasi 80mila bambini da genitori stranieri. Il 14,50%, quindi dei nuovi cittadini italiani, sarebbero stati figli di genitori stranieri. Dal 2002 la quota di bambini nati in Italia è aumentata, così come l'incidenza dei nati stranieri sui nati totali, che è passata dal 6,20% del 2002 al 14,50% del 2011. I minori stranieri, considerando anche coloro che non sono nati in Italia, stanno diventando di anno in anno una componente sempre più importante della popolazione e la loro incidenza sul totale dei minori si aggira quasi intorno al 10%, ovvero quasi 7 punti percentuali in più rispetto al 2002.

Se consideriamo le seconde generazioni, tali giovani stranieri possono essere stimati in circa 730mila unità andando a comporre oltre il 70% della popolazione minore straniera complessiva.

Tornando ai nati nel 2011, oltre la metà di questi nuovi cittadini si concentrerebbero al Nord, il 38,2% nel Nord Ovest e il 29,2% nel Nord Est.

A livello regionale, in termini assoluti, è sicuramente la Lombardia la regione in cui l'applicazione dello ius soli avrebbe più impatto, in quanto qui si concentrano oltre un quarto delle nascite, a seguire il Veneto e l'Emilia Romagna, rispettivamente con il 12,7% e il 12,3% delle nascite.

Se prendiamo in considerazione l'incidenza dei nati stranieri a livello regionale, stando all'ipotesi della Fondazione, vediamo che "anche in questo caso la Lombardia presenta i valori più elevati (22,1%), seguita nuovamente da Emilia Romagna (23,7%) e Veneto (21,7%). Valori consistenti però sono presenti anche in Piemonte (19,5%), Umbria (19,8), Toscana (18,6%), Marche (18,8%). Interessante è poi invece scendere nel dettaglio regionale: oltre il 40% dei nuovi cittadini nascerebbe nelle prime dieci province, con Milano in testa (8,0%) e Bologna a chiudere (2,4%).



Le province lombarde, venete ed emiliane sarebbero quindi quelle più interessate da questo fenomeno a livello locale. Se invece consideriamo l'incidenza, vediamo come le province in cui ci sarebbe il maggior numero di nuovi cittadini italiani sono concentrate in tre regioni: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna".

È interessante però notare, secondo la Fondazione, come "non siano i centri metropolitani a presentare il maggior numero di nati stranieri sul totale dei nati, ma piuttosto realtà di medie dimensioni, quali Mantova e Brescia per la Lombardia, con rispettivamente un'incidenza del 29,9% e del 29,8%, Treviso e Vicenza per il Veneto (23,7% e 23,2%) e, infine, Modena e Reggio Emilia per l'Emilia Romagna (28,2% e 25,5%)".

"Dare evidenza al dettaglio territoriale ha senso nei termini in cui l'acquisizione della cittadinanza permette l'accesso a tutta una serie di servizi e conferisce sia diritti che doveri che trovano la loro principale espressione a livello locale", affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa. "In questo studio, abbiamo ipotizzato costantemente che lo ius soli entri in azione senza valore retroattivo, quindi abbiamo calcolato gli effetti solo sui nati del 2011. Rimarrebbe comunque aperto quindi il problema dei giovani di seconda generazione, che non rappresentano un numero poco significativo: questi giovani rimarrebbero sospesi ancora tra la condizione di sentirsi italiani praticamente a tutti gli effetti (essendo nati e cresciuti in Italia e avendo ridotti contatti con il paese di origine) ma di non essere riconosciuti tali giuridicamente, con il rischio di cadere nell'illegalità una volta maggiorenni. Acquisire coscienza di quanti siano questi giovani e di come sono distribuiti sul territorio italiano sottolinea l'urgenza di un cambiamento radicale sia rispetto a un riconoscimento giuridico dei doveri e dei diritti tramite la cittadinanza, sia attraverso un riconoscimento informale da parte della società civile. L'attuale legge sulla cittadinanza non trova più corrispondenza nelle realtà del fenomeno migratorio contemporaneo". (aise)

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)
 ASESORAMIENTO
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design
 Marzia Marzi
 President
 22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
 www.mavaga.com

GLI ITALIANI TEMONO PIÙ L'UOMO CHE LA NATURA: L'INDAGINE DOXA-CNR

Roma - Il 41% degli italiani considera frane e alluvioni una minaccia, ma inquinamento e incidenti stradali, entrambi attribuibili al fattore umano, sono temuti più delle calamità naturali.

A dirlo, un'indagine sulla percezione dei rischi commissionata dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr alla Doxa per sondare la percezione dei rischi di eventi calamitosi tra gli italiani così da poter impostare migliori strategie di sensibilizzazione e informazione.

L'indagine è stata commissionata nell'ambito della Convenzione finanziata dal Dipartimento della protezione civile.

Dalle analisi delle risposte fornite, tra gennaio e febbraio 2013, da un campione di 3.126 persone, emerge come gli italiani mettano al primo posto tra i rischi percepiti quello derivante dall'inquinamento ambientale (il 67% si sente molto o abbastanza esposto); seguono quelli da incidenti stradali (55%), sismico (45%), da alluvioni (24%), frane (17%) ed eruzione vulcanica (12%).

La percezione varia da Regione a Regione.

Alla domanda "lei pensa di essere molto, abbastanza, poco o per niente esposto ad uno dei seguenti rischi", l'esposizione al rischio sismico è percepita come molto o abbastanza elevata in Campania (66%), Marche (65%), Emilia-Romagna (64%), Sicilia (63%), Calabria e Abruzzo (61%). La percezione di rischio molto elevato è notevolmente cresciuta rispetto al 2012 in Emilia (30%, con un aumento del 19%), Calabria (33%, +6%) e Abruzzo (26%, +15%),

presumibilmente a seguito degli ultimi eventi occorsi. Specularmente, le Regioni dove l'esposizione molto elevata è ritenuta minore sono Trentino-Alto Adige (2%), Lombardia (3%) e Sardegna (4%).

Il rischio frana, invece, è considerato molto o abbastanza elevato soprattutto in Valle d'Aosta (56%), Calabria (42%), Campania (27%) e Liguria (24%), con una percezione di rischio molto elevato aumentata in Valle d'Aosta (39%, +33%), Calabria (16%, +2%), Marche (11%, +8%), e Sardegna (10%, +6%). L'esposizione al rischio da alluvione è percepita molto o abbastanza elevata in Liguria (49%), Calabria (46%) e Valle d'Aosta (44%), con aumenti significativi per quella di rischio molto elevato in Calabria (18%, +7%) e Sardegna (14%, +7%).

Per quanto riguarda il rischio di eruzione vulcanica, infine, l'esposizione è percepita molto o abbastanza elevata soprattutto nelle due Regioni dove sono presenti vulcani attivi, ovvero in Campania (51%) e in Sicilia (30%).

Il 41% degli italiani "ritiene che frane o alluvioni possano minacciare la sua incolumità": maggiormente in Liguria (66%), Calabria (63%), Campania (54%), Valle d'Aosta (48%) e Veneto (46%), mentre la percentuale minore è degli abitanti della Lombardia (29%). In particolare, si sentono più minacciate le donne (42%) rispetto agli uomini (40%), e i giovani fino a 34 anni (45%) rispetto ai 35-54enni (42%) e agli over 54 (37%).

L'indagine, inoltre, evidenzia le cause che, secondo gli italiani, provocano frane e alluvioni: cattiva gestione del territorio per il 28% del campione, abusivismo edilizio (25%), abbandono del territorio (16%), cambiamenti climatici (16%) e caratteristiche geomorfologiche del territorio (9%). Anche questa domanda registra variazioni significative regionali: i cambiamenti climatici sono considerati



la prima causa in Trentino-Alto Adige (45%) e Valle d'Aosta (30%), l'abusivismo edilizio è in cima alle risposte dei cittadini di Puglia (38%), Sicilia (33%), Campania (28%) e Calabria (26%).

"Se è importante conoscere dove avvengono gli eventi calamitosi e i livelli di rischio reali, è importante anche capire la percezione che la popolazione ha di tali rischi, per dare strumenti di conoscenza e consapevolezza attraverso una corretta e adeguata informazione", commenta Fausto Guzzetti, direttore dell'Irpi-Cnr. "L'analisi indica che tale percezione è elevata e in crescita, ma non sempre in funzione del rischio reale, quanto piuttosto della sua comunicazione mediatica".

È utile confrontare le risposte sulla percezione del rischio con i dati forniti dal catalogo storico degli eventi geoidrologici di oltre un millennio, realizzato da Dipartimento della protezione civile e Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr.

Le informazioni riguardano 1.676 frane avvenute fra l'843 e il 2012, che hanno causato oltre 17.500 tra morti, feriti e dispersi in almeno 1.450 località, e 1.346 inondazioni verificatesi fra il 589 e il 2012, con più di 42.000 vittime e 1.040 località.

Fra il 1960 e il 2012, periodo per il quale il catalogo è sostanzialmente completo, tutte le 20 regioni italiane hanno subito eventi fatali: 541 inondazioni in 451 località di 388 Comuni che hanno causato 1.760 vittime (762 morti, 67 dispersi, 931 feriti), e 812 frane in 747 località di 536 Comuni con 5.368 vittime (3.413 morti compresi i 1.917 dell'evento del Vajont del 1963, 14 dispersi, 1.941 feriti).



LA BCE COME LA FED: COMPRARE TITOLI TOSSICI PER GONFIARE DI LIQUIDITÀ IL SISTEMA

Roma - Gli Usa sono ai livelli minimi di disoccupazione dal 2008 con un tasso del 7,5% e l'Europa della zona euro invece è ai massimi con il 12,1%. Questi dati sembrano per certi versi sorprendenti e anche molto provocatori.

Ma è proprio vero che l'economia americana sia uscita dalla palude della recessione, mentre quella del Vecchio Continente continua sulla strada della depressione economica? Se è così, dov'è la "magia americana" che noi europei non siamo capaci di replicare?

Noi riteniamo che quanto sta accadendo negli Usa possa rivelarsi un "grande bluff". Certo c'è un'effimera e momentanea ripresa "drogata" dalla liquidità creata a piene mani dalla Federal Reserve. Dopo le enormi immissioni di liquidità fatte a seguito del crollo bancario, dallo scorso settembre la Fed sta infatti immettendo sul mercato 85 miliardi di dollari ogni mese. Cioè 1.000 miliardi all'anno!

È una cifra enorme, di cui una parte viene destinata all'acquisto di titoli, come dei derivati asset-backed-security in gran parte speculativi, a giovamento dei bilanci delle banche. Si ricordi che i citati abs sono obbligazioni emesse sulla base di altri titoli di debito ben impacchettati e piazzati sul mercato con la garanzia della solvibilità dei titoli sottostanti. Essi fungono da moltiplicatori di credito e furono anche causa della bolla che provocò il crollo finanziario.

Un'altra parte viene utilizzata per l'acquisto di obbligazioni del Tesoro al fine di coprire i nuovi debiti del governo fatti per finanziare spese pubbliche e investimenti. Così si sostengono i livelli di consumo delle famiglie e naturalmente si creano anche dei posti di lavoro, in gran parte precario.

Recentemente il Federal Open Market Committee, l'organismo di politica monetaria della Fed, ha ribadito la scelta di continuare senza esitazione anche per il futuro con tale "politica monetaria accomodante", se fosse necessario.

In pratica è la liquidità del cosiddetto "quantitative easing", che, a nostro avviso, rischia di destabilizzare l'intero sistema economico e monetario internazionale scaricando sul resto del mondo i suoi effetti inflazionistici di medio periodo. Ma oggi a Washington questo non interessa: preme di più sfruttare gli effetti "cosmetici" immediati. I danni saranno spalmatati domani su tutte le economie del pianeta!

Sulla scia degli Usa anche l'Inghilterra e il Giappone stanno



creando liquidità nello stesso modo. L'Unione europea, invece, non può farlo perché i meccanismi della Bce non lo permettono.

A Bratislava nella sua ultima conferenza stampa Mario Draghi, oltre ad annunciare la riduzione del tasso di sconto allo 0,5%, ha lasciato intendere un certo malumore per il fatto che la Fed utilizzi le rotative, cosa che non è consentita alla Bce. Ha fatto notare la differenza tra il mercato Usa e quello dell'Europa nella creazione del credito. Nel primo l'80% dell'intermediazione finanziaria passa attraverso il mercato, mentre nel secondo esso passa attraverso il sistema bancario. Perciò in una situazione di "credit crunch", come quella attuale in Europa e soprattutto in Italia, quando le banche chiudono i rubinetti, tutto si blocca.

Si ricordi inoltre che, a differenza della Fed, alla Bce non è permesso l'acquisto di titoli di Stato né tanto meno di intervenire per stabilizzare i bilanci delle banche. Draghi ha annunciato che sta studiando per superare tali limiti per poter acquistare abs immettendo nuova liquidità nel sistema. Consapevole dei rischi insiti in tali titoli, ha assicurato che saranno scelti gli abs "buoni" e non quelli tossici.

In definitiva risulta evidente che i vari approcci e negli Usa e in Europa e nel resto del mondo ricalcano i paradigmi del vecchio sistema finanziario fallimentare. Si propongono soluzioni di stampo monetarista e si continua a credere nelle meraviglie di un dio-mercato.

Proseguire su questa strada significa abbandonare ogni speranza di una globale e condivisa riforma del sistema e tanto meno di realizzare una nuova Bretton Woods.

	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.M. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	CROQUIS
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN GRAL.

JAZZASCONA 2013: ANCHE GLI ITALIANI BIONDI VANONI E PUPPINI SISTERS NEL CAST

Ascona - A poco meno di due mesi dalla manifestazione fervono i preparativi in seno al comitato d'organizzazione di JazzAscona, presieduto per la prima volta da Guido Casparis. In attesa dei festeggiamenti per il 30° che avranno luogo l'anno prossimo, l'edizione 2013 si annuncia ricca di grandi nomi e grandi novità.

It Don't Mean a Thing (If it Ain't Got that Swing): ossia è lo swing l'anima e il cuore pulsante del jazz. Fedele alla sua vocazione (non a caso il titolo dell'edizione 2013 cita un brano celeberrimo di Duke Ellington) eppure in costante evoluzione, il festival si rinnova proponendo anche quest'anno alcune novità che si spera saranno gradite al pubblico.

La più importante riguarda un nuovo e inedito format che rivoluzionerà non poco il festival nella sua programmazione settimanale. Da domenica a giovedì, infatti, i concerti serali sul lungolago e nel centro storico di Ascona saranno totalmente gratuiti. Con questa misura, gradita dagli sponsor (Casinò di Locarno in primis) e sostenuta finanziariamente fra gli altri dal Comune di Ascona e dalla società albergatori, si vuole in un certo senso tornare alle origini della festa e ribadire l'anima popolare, avvicinando famiglie e giovani al festival e facendo (ri)scoprire al pubblico la ricchezza e il fascino del jazz, che proposto dal vivo conserva un

grandissimo potere di coinvolgimento.

Sempre in settimana - ed è un'altra grande novità - un programma speciale, denominato Ascona Specials, ospiterà - nella tenda principale di Piazza Torre - alcune top star del jazz e della musica internazionale. Si tratta di concerti davvero esclusivi con nomi di grande spessore quali il cantante italiano Mario Biondi, vera e propria star del soul jazz, (domenica 23 giugno); la grande cantante brasiliana Tania Maria accompagnata dal suo Viva Brasil Quartet (lunedì 24); la signora della canzone italiana Ornella Vanoni assieme a una formazione di stelle del jazz italiani con Flavio Boltro alla tromba, Dado Moroni al piano, Max Ionata al sax, Rosario Bonaccorso al basso e Roberto Gatto alla batteria (martedì 25 giugno); The Blind Boys of Alabama, uno dei più longevi e conosciuti gruppi gospel del mondo (mercoledì 26); e per finire The Puppini Sisters sinonimo a livello internazionale del miglior pop swing in chiave retrò targato Italia (giovedì 27).

Nei week-end (il venerdì e sabato) è confermata la formula consolidata e di successo degli ultimi anni, con entrata a pagamento sul lungolago e un programma particolarmente ricco e festoso.

In totale JazzAscona 2013 proporrà non meno di 160 concerti sull'arco di nove giorni. Il tutto, con un occhio attento alla

qualità delle proposte e anche alla varietà. Il cartellone della rassegna, allestito ancora una volta dal giovane e abile direttore artistico Nicolas Gilliet, spazia infatti dal jazz più tradizionale al blues, dal soul al gospel, dall'R&B al funk, dal boogie woogie al sound tipico di New Orleans.

Molte le stelle che si esibiranno in piazza: sono annunciati, fra gli altri, i gruppi di due fenomenali chitarristi come Mark Whitfield e Robben Ford (uno dei grandi del blues contemporaneo), il giovane pianista e cantante sloveno Uros Perich Perry con un tributo a Ray Charles che si annuncia un vero evento, la reginetta del funk blues francese Nina Attal che torna con una band rafforzata da una sezione di fiati, la funambolica band svedese Carling Family vincitrice del Premio del pubblico 2012, la pluripremiata Barrelhouse Jazzband, oltre a una folta delegazione da New Orleans, con fra gli altri una band di All Star guidata dal batterista Shannon Powell e l'Original Tuxedo Jazzband diretta da Gerald French, che ha la particolarità di essere la più vecchia jazz band del mondo, con oltre 100 anni di attività!

Anche quest'anno non mancheranno naturalmente le celebri jam session che rappresentano un vero e proprio marchio di fabbrica del festival, come pure le parate di brass band e i concerti diurni in vari ristoranti di Ascona.

GLI ELETTI ALL'ESTERO NELLE COMMISSIONI DI CAMERA E SENATO

Roma - Nelle sedute di ieri pomeriggio sono state finalmente costituite le Commissioni permanenti di Camera e Senato, di cui sono stati eletti - nella maggioranza dei casi - anche gli uffici di presidenza.

Alla Camera, gli eletti all'estero siederanno quasi tutti in Commissione Affari Esteri, mentre per la prima volta dal 2006 uno di loro, Ricardo Merlo del Maie, sarà in Commissione Affari Costituzionali.

In Commissione Affari Esteri lavoreranno Renata Bueno (Misto-Maie), Mario Caruso e Fucsia Nissoli (Sc), Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini e Fabio Porta del Pd, Guglielmo Picchi (Pdl) e Alessio Tacconi del Movimento 5 Stelle.

Francesca La Marca (Pd) sarà in Commissione Cultura mentre Mario Borghese (Maie) agli Affari Sociali.

In Senato, Claudio Micheloni del Pd è l'unico eletto all'estero nella Commissione Affari Esteri. Il collega eletto in Europa Aldo



Di Biagio (Sc) sarà in Commissione Ambiente. Due senatori del Pd, Turano e Giacobbe siederanno in Commissione Finanze, mentre Claudio Zin (Sc) sarà in Commissione Lavoro e Previdenza Sociale. Infine Fausto Longo (Psi) è stato assegnato alla Commissione Industria.

DAL MAE BORSE DI STUDIO PER STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO: DOMANDE ENTRO IL 31 MAGGIO

Roma - È stato pubblicato sul sito del Ministero degli Esteri il nuovo bando per le borse di studio offerte dal Governo italiano in favore di cittadini stranieri e italiani residenti all'estero (Ire) per l'anno accademico 2013-2014.

Possono essere concesse borse di studio di durata di 3-6-9 mesi. La data di decorrenza della borsa non può essere anteriore al 1° gennaio 2014 e le borse dovranno essere utilizzate entro il 31 dicembre 2014.

Per tutte le tipologie la domanda deve essere presentata entro il 31 maggio prossimo.

Le borse di studio concesse dal Governo italiano ai cittadini stranieri



costituiscono un contributo per effettuare studi e ricerche in Italia e mirano a favorire la cooperazione culturale internazionale e la diffusione della conoscenza della lingua, della cultura e della scienza italiana.

Il bando in italiano è disponibile a questo

link. Oltre alla versione in inglese, sul sito del Mae vengono pubblicati anche il "Regolamento del Borsista", le indicazioni su Come ottenere il pagamento della borsa di studio del Governo Italiano, informazioni sulla Polizza Assicurativa del borsista e l'elenco dei Referenti-Paese.

PER IL DIALOGO IN MEDIO ORIENTE L'ITALIA FARÀ LA SUA PARTE: IL MINISTRO BONINO INCONTRA IL SEGRETARIO DI STATO USA KERRY

Roma - Primo incontro ufficiale tra il nuovo Ministro degli Esteri italiano Emma Bonino e il Segretario di Stato Usa John Kerry, di nuovo in Italia.

Da ieri nella Capitale per proseguire l'iniziativa di rilancio del negoziato israelo-palestinese affidatagli dal Presidente Barak Obama, protagonista, nel marzo scorso, di una prima visita in Israele e nei Territori palestinesi, Kerry ha incontrato a Roma anche il Ministro della Giustizia israeliano, Tzipi Livni, incaricata del dossier sulle trattative con i palestinesi, accompagnata dal capo negoziatore israeliano Yitzhak Molcho

In questa occasione, Kerry ha annunciato che incontrerà il 21 e 22 maggio sia il premier Benjamin Netanyahu sia il Presidente palestinese Abu Mazen. Tutte le parti, ha detto il Segretario di Stato, "lavorano con un impegno rinnovato". Un impegno, quello Usa, molto apprezzato da Livni, che ha sottolineato come "la determinazione e gli sforzi degli Stati Uniti possono cambiare la realtà e restituire speranza alla regione".

Sostegno all'attività di Kerry arriva anche dall'Italia, come confermato oggi dal Ministro Bonino. "Faremo tutto il possibile" per garantire la ripresa del negoziato, ha detto il Ministro, auspicando che "l'intera Europa sostenga questo sforzo diplomatico" dell'amministrazione Usa, del cui "dinamismo" Bonino ha detto di essere "molto impressionata".

"Per un rilancio del negoziato israelo-palestinese - ha spiegato il Ministro - ho voluto sottolineare alle parti che siamo davanti alla ultima chance possibile".

Al centro dei colloqui anche la crisi in Siria. Kerry, infatti, è reduce da una tappa a Mosca dove ha annunciato con il collega russo Serghei Lavrov una conferenza internazionale da tenere a fine mese nel tentativo di trovare una soluzione politica.



In Siria, ha detto Bonino, "l'unico obiettivo possibile è una soluzione politica negoziata con l'uscita di scena di Assad. Bisogna trovare presto una soluzione anche per evitare lo spill over, cioè il contagio, del conflitto nelle altre aree della regione".

Kerry, dal canto suo, ha voluto ringraziare l'Italia "per il suo aiuto fondamentale nella crisi siriana, in particolare all'opposizione, e nell'assistenza ai profughi. Sappiamo che il corso delle cose in Siria non è sostenibile e se non ci sarà una leadership e un processo di conciliazione seguiranno solo distruzione, un peggioramento della crisi umanitaria con un rafforzamento degli estremisti e la possibilità che le armi chimiche cadano nelle mani sbagliate".

Durante l'incontro, oltre a portarle gli auguri del Presidente Obama per il nuovo incarico alla Farnesina, Kerry ha espresso al Ministro Bonino il cordoglio degli Usa per le vittime della tragedia nel porto di Genova.

IL MINISTRO BONINO A LONDRA PER LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA SOMALIA

Londra - Il ministro degli Affari Esteri, Emma Bonino, è da oggi, 6 maggio, e per tutta la giornata di domani a Londra per partecipare alla Conferenza internazionale sulla Somalia.

L'evento, che si pone in continuità con l'analogia iniziativa convocata dal primo ministro britannico, David Cameron, a Londra il 23 febbraio 2012, è quest'anno co-presieduta dallo stesso Cameron e dal presidente della Somalia, Hassan Sheikh Mohamud. Questa nuova impostazione, voluta da parte britannica per valorizzare adeguatamente la ownership somala dell'evento, riflette i cambiamenti intervenuti nel corso dell'ultimo anno in Somalia, dove la fine del lungo periodo transitorio e la nomina di nuove, più legittime istituzioni lo scorso autunno hanno aperto una nuova fase e posto le basi per

un'effettiva stabilizzazione del Paese, dilaniato da più di vent'anni di guerra civile.

La Conferenza di Londra si articola attorno a quattro grandi temi: sicurezza; giustizia e polizia; accountability e gestione delle risorse finanziarie da parte del Governo somalo; processo politico. L'obiettivo è quello di manifestare sostegno politico e coordinare il supporto tecnico e finanziario della comunità internazionale a favore dei piani di riforma elaborati da parte del Governo somalo e presentati ai partner nelle scorse settimane.

All'evento prendono parte circa 55 delegazioni tra Stati e Organizzazioni internazionali. I Paesi del Corno d'Africa sono rappresentati al massimo livello. Le delegazioni dei Paesi occidentali sono guidate invece da ministri o sottosegretari.

La presenza del ministro Bonino servirà



a confermare l'interesse italiano a svolgere un ruolo da protagonista nel dossier somalo, che rappresenta una delle priorità della politica estera italiana. Lo scorso febbraio, ad esempio, il MAE ha ospitato una country presentation del Paese per illustrare le opportunità di investimento in Somalia alle imprese italiane ed a rappresentanti accademici e istituzionali.

CHIAREZZA E CORAGGIO PER DIFENDERE E PROTEGGERE TUTTI I BAMBINI: PAPA FRANCESCO NEL REGINA COELI

Roma - "Rivolgo il mio pensiero ai bambini che hanno sofferto e soffrono a causa di abusi. Vorrei assicurare loro che sono presenti nella mia preghiera, ma vorrei anche dire con forza che tutti dobbiamo impegnarci con chiarezza e coraggio affinché ogni persona umana, specialmente i bambini, che sono tra le categorie più vulnerabili, sia sempre difesa e tutelata".

Così Papa Francesco nel Regina Coeli di ieri, giorno in cui è stata celebrata la XVII Giornata dei bambini vittime della violenza. In una piazza San Pietro ricolma di fedeli, nonostante la pioggia, il Papa ha celebrato la Santa Messa per i membri delle Confraternite di tutto il mondo, giunti pellegrini a Roma in occasione della Giornata delle Confraternite e della Pietà popolare nell'ambito dell'Anno della fede.

Richiamato il Vangelo di Giovanni, il Papa ha sottolineato che "la fede cristiana è tutta incentrata sul rapporto con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Chi ama il Signore Gesù accoglie in sé Lui e il Padre e grazie allo Spirito Santo accoglie nel proprio cuore e nella propria vita il Vangelo". Ai membri delle Confraternite il Santo Padre ha indicato tre direttrici: Evangelicità, ecclesialità, missionari etè.

La prima per invitarli ad "attingere sempre a Cristo, sorgente inesauribile! Rafforzate la vostra fede, curando la formazione spirituale, la preghiera personale e comunitaria, la liturgia". La seconda, ecclesialità, per ricordare a tutti di "vivere in profonda comunione con i vostri Pastori. Cari fratelli e sorelle, la Chiesa vi vuole bene! Siate una presenza attiva nella comunità come cellule vive, pietre viventi. Amate la Chiesa! Lasciatevi guidare da essa! Nelle parrocchie, nelle diocesi, siate un vero polmone di fede e di vita cristiana, un'aria fresca! In questa Piazza vedo una grande varietà prima di ombrelli e adesso di colori e di segni. Così è la Chiesa: una grande ricchezza e varietà di espressioni in cui tutto è ricondotto all'unità; la varietà ricondotta all'unità e l'unità è l'incontro con Cristo".

Infine, la missionarietà. "Voi avete una missione specifica e importante, che è quella di tenere vivo il rapporto tra la fede e le culture dei popoli a cui appartenete, e lo fate attraverso la pietà popolare. Quando, ad esempio, voi portate in processione il Crocifisso con tanta venerazione e tanto amore al Signore, non fate un semplice atto esteriore; voi indicate la centralità del Mistero Pas-



quale del Signore, della sua Passione, Morte e Risurrezione, che ci ha redenti, e indicate a voi stessi per primi e alla comunità che bisogna seguire Cristo nel cammino concreto della vita perché ci trasformi".

"Le vostre iniziative – ha sottolineato ancora il Papa – siano dei "ponti", delle vie per portare a Cristo, per camminare con Lui. E in questo spirito siate sempre attenti alla carità. Ogni cristiano e ogni comunità è missionaria nella misura in cui porta e vive il Vangelo e testimonia l'amore di Dio verso tutti, specialmente verso chi si trova in difficoltà. Siate missionari dell'amore e della tenerezza di Dio! Siate missionari della misericordia di Dio, che sempre ci perdona, sempre ci aspetta, ci ama tanto! Evangelicità, ecclesialità, missionarietà. Tre parole! Non dimenticarle! Evangelicità, ecclesialità, missionarietà. Chiediamo al Signore che orienti sempre la nostra mente e il nostro cuore verso di Lui, come pietre vive della Chiesa, perché ogni nostra attività, tutta la nostra vita cristiana sia una testimonianza luminosa della sua misericordia e del suo amore. E così – ha concluso – cammineremo verso la meta del nostro pellegrinaggio terreno, verso quel santuario tanto bello, la Gerusalemme del Cielo. Là non c'è più alcun tempo: Dio stesso e l'Agnello sono il suo tempo; e la luce del sole e della luna cedono il posto alla gloria dell'Altissimo. Così sia".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com



Forestazione; domani incontro in Regione: attività come da programma

Va avanti senza problemi il cronoprogramma fissato in un incontro col presidente De Filippo a metà aprile. Obiettivo: approvazione in Consiglio e cantieri entro fine mese

E' in programma per domani pomeriggio una riunione presso il Dipartimento Ambiente della Regione con i rappresentanti delle Aree programma e dei Sindacati per mettere definitivamente a punto tutti i passaggi necessari al avvio dei cantieri di forestazione. Tanto in perfetta linea con quanto deciso nell'incontro dello scorso 16 aprile in cui il presidente della Regione, Vito De Filippo, diede ad aree programma e uffici l'indicazione di portarsi avanti con tutti gli atti necessari all'effettivo avvio delle attività già in attesa che il Consiglio Regionale approvi il Piano Forestale a seguito del quale potrà poi partire la forestazione.

La questione, seguita direttamente dal presidente De Filippo, sta procedendo esattamente come da programma. La discussione del piano di forestazione in

Consiglio è attesa per la seconda metà del mese e, a seguito dell'approvazione, le aree programma sono impegnate ad aprire i cantieri già nei giorni immediatamente successivi e comunque entro la fine di maggio.

L'incontro di domani servirà come momento di verifica dello stato di attività e di raccordo tra gli enti gestori e i sindacati per dare ulteriori garanzie ai 3506 addetti forestali già impegnati lo scorso anno e alle altre 318 unità selezionate per il turnover che effettueranno le giornate dei circa 200 addetti che nel frattempo si sono pensionati.

Parallelamente, si seguono anche le attività dei cantieri delle così dette "Vie blu", attività delegata alle Province. Per questo progetto, gli enti attuatori hanno mostrato perplessità circa la possibilità di impiegare il personale assunto a tempo determinato



(circa un decimo dei 900 addetti) alla luce di vincoli normativi che porrebbero limiti nel numero dei rinnovi. Si stanno valutando eventuali soluzioni alternative, con l'obiettivo di garantire tutte le posizioni lavorative. Tali approfondimenti dovrebbero dare esiti a stretto giro, consentendo di avviare le attività, anche in questo caso, come da programma.

Servizio Ponte: semplificato accesso ai servizi per i sordi

La Basilicata, solo dopo Piemonte e Toscana, realizza, grazie alla collaborazione tra Dipartimento Salute e Ente Nazionale Sordi un servizio h24 per facilitare la comunicazione delle persone non udenti in caso di bisogno, soccorso o accesso alla Pubblica amministrazione

Grazie alla convenzione tra la Regione Basilicata (Dipartimento Salute) e l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens-Sezione regionale della Basilicata), ha preso il via la fase operativa del progetto "Un ponte per comunicare", un'iniziativa voluta dall'Assessorato alla Salute che mira all'abbattimento delle barriere della comunicazione tra le persone non udenti e gli udenti.

Grazie all'impegno dei soci e dei volontari dell'Ens, le persone nate sorde o che lo sono diventate potranno comunicare con un operatore attraverso una piattaforma tecnologica e uno sportello dedicati che basano il loro funzionamento su una comunicazione visiva sviluppata tramite gli strumenti della video-chat, e-mail, sms e fax.

"Il progetto - ha commentato l'Assessore regionale alla Salute Attilio Martorano - realizza un vero e proprio 'ponte' al servizio dei non udenti lucani, per consentire loro di interagire in prima persona con tutti i contesti utili al loro benessere socio sanitario. Ecco perché saluto con particolare soddisfazione l'avvio di 'Un ponte per comunicare', poiché diventa fondamentale l'offerta di servizi specifici volti a migliorarne l'inserimento sociale e a contrastare l'esclusione di coloro che hanno un deficit totale o parzia-

le dell'udito. Mi pare giusto sottolineare che questo servizio, unico in tutto il Mezzogiorno d'Italia, potrà essere utilizzato anche da parte di utenti non residenti in Basilicata, in una logica di piena solidarietà e condivisione tra tutte le persone sorde".

Il progetto, particolarmente innovativo grazie all'utilizzo delle piattaforme multimediali e degli strumenti di comunicazione innovativi, si basa principalmente sull'uso della Lingua dei segni LIS.

Il progetto prevede una postazione fissa, a disposizione dell'utenza sia di Potenza sia di Matera, con sede a Potenza in via della Chimica n. 77. In particolare lo sportello del servizio ponte funzionerà dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle ore 14.30 alle 18.30; ed il sabato e domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Inoltre, negli orari di chiusura degli sportelli, sarà possibile contattare, esclusivamente per sms, un numero grazie al quale mettersi poi in contatto con i servizi di pronta emergenza. Tali orari consentiranno al non udente che abbia bisogno di mettersi in contatto con i servizi socio-sanitari e di pronta emergenza 24h/24. All'interno del servizio, operatori specializzati saranno in grado di ricevere da un utente sordo una telefonata con Dts per poi 'tradurla' ad un utente udente con telefono a voce e viceversa.